



**RASSEGNA STAMPA**  
**STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY**  
**ASSEMBLEA PROGRAMMATICA**  
**SULLO SVILUPPO DI UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**



## **INDICE RASSEGNA STAMPA**

### **AGENZIE**

**02.07.2012**

**AGI ENERGIA** - ENERGIA: GREEN ECONOMY, STATI GENERALI SU MOBILITÀ SOSTENIBILE

**ADNKRONOS** - MOBILITÀ AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

**DIRE** - SMOG. STATI GENERALI GREEN ECONOMY CONTRO INQUINAMENTO E TRAFFICO. DOMANI PRIMA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SULLA MOBILITÀ

**03.07.2012**

**AGI ENERGIA** - GREEN ECONOMY, 10 PROPOSTE PER MOBILITÀ SOSTENIBILE

**09.07.2012**

**ANSA** - MOBILITÀ SOSTENIBILE, ARRIVA DECALOGO PER "TRASPORTO VERDE"

### **QUOTIDIANI ONLINE**

**02.07.2012**

**IL TEMPO** - MOBILITÀ AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

**AVVENIRE.IT** - UNA ROAD MAP PER COMBATTERE INQUINAMENTO E TRAFFICO

**03.07.2012**

**REPUBBLICA.IT** - ECONOMIA VERDE A CONSULTO "LE SOLUZIONI PER LA MOBILITÀ"

**AVVENIRE.IT** - UN DECALOGO PER VINCERE TRAFFICO ED INQUINAMENTO

**METRO NEWS** - LA MOBILITÀ "VERDE" TRA BICI E TELELAVORO

**23.08.2012**

**REPUBBLICA.IT MOTORI** - STATI GENERALI GREEN ECONOMY CONTRO INQUINAMENTO E TRAFFICO



## **SITI WEB**

**02.07.2012**

**WALL STREET ITALIA** - MOBILITÀ AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

**GREENBIZ** - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: DOMANI A ROMA UN INCONTRO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**RINNOVABILI** - IN VISTA DEGLI STATI GENERALI SULLA GREEN ECONOMY. ROMA OSPITERÀ DOMANI L'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SULLA MOBILITÀ

**WISE SOCIETY** - GREEN ECONOMY, LA MOBILITÀ SOSTENIBILE AGLI STATI GENERALI DI ROMA

**LIBERO 24x7** - STATI GENERALI GREEN ECONOMY, DOMANI PRIMA ASSEMBLEA SU MOBILITÀ SOSTENIBILE

**NON SPRECARE.IT** - MOBILITÀ SOSTENIBILE: A ROMA GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

**03.07.2012**

**ECO DALLE CITTÀ** - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: UN DECALOGO CONTRO TRAFFICO E SMOG

**GREENREPORT** - NEL BEL PAESE RECORD EUROPEO DI AUTO, MA ARRIVA LA ROADMAP PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**RINNOVABILI** - ASPETTANDO GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

**QUALE ENERGIA** - UN DECALOGO PER VINCERE TRAFFICO E INQUINAMENTO

**ECO IN CITTÀ** - MOBILITÀ SOSTENIBILE: RISORSA ANTI-CRISI PER FAR RIPARTIRE L'ITALIA

**ECOLOGIAE** - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY RIUNITI A ROMA PER UN'ITALIA ECOLOGICA

**ECO SEVEN** - STATI GENERALI GREEN ECONOMYH: MOBILITÀ SOSTENIBILE

**ULTIMISSIME AUTO** - GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY E L'AUTO

**TEKNECO** - PER USCIRE DAL TRAFFICO ARRIVA IL "GREEN TRANSPORT"

**FERPRESS** - GREEN ECONOMY: A ROMA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA PER LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**WISE SOCIETY** - MOBILITÀ SOSTENIBILE, 10 PASSI PER DIVENTARE GREEN



**CONFINIONLINE** - MOBILITÀ SOSTENIBILE, 10 PASSI PER DIVENTARE GREEN

**CASA&CLIMA** - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: UN DECALOGO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**04.07.2012**

**ECO DALLE CITTÀ** - TELELAVORO CONTRO TRAFFICO E SMOG? DAGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY UN DECALOGO CONTRO L'INQUINAMENTO

**09.07.2012**

**TISCALI SCIENZE** - MOBILITÀ SOSTENIBILE, L'ITALIA TRA LE PEGGIORI DELL'UE. ECCO IL DECALOGO ANTI-TRAFFICO

**METEO WEB** - MOBILITÀ SOSTENIBILE: ARRIVA IL DECALOGO ANTI-TRAFFICO

**MOBILITÀ REGIONE PUGLIA** - STATI GENERALI DELLA "GREEN ECONOMY": ARRIVA IL DECALOGO ANTI-TRAFFICO

**10.07.2012**

**ENERGIA 24 CLUB** - L'ITALIA HA BISOGNO DI UN PIANO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**GREEN STYLE** - MOBILITÀ SOSTENIBILE, DECALOGO PER TOGLIERE ALL'ITALIA MAGLIA NERA UE

**16.07.2012**

**ANIMA** - UN DECALOGO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**27.07.2012**

**TUTTO GREEN** - INDETTI GLI STATI GENERALI SULLA GREEN ECONOMY PER DECIDERE SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**AUTO AMBIENTE** - DIECI IDEE PER RIDURRE TRAFFICO E "GAS"



## **AGENZIE**



**02.07.2012**



## **ENERGIA: GREEN ECONOMY, STATI GENERALI SU MOBILITA' SOSTENIBILE**

**02.07.2012**

### *Efficienza Energetica*

(AGI) - Roma, 2 lug. - La mobilita' sostenibile sara' il tema della prima assemblea programmatica, organizzata nell'ambito degli stati generali della green economy, che si svolgera' domani a Roma, con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo appuntamento programmatico puntera' a definire una road map per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualita' del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali. La mobilita' "verde", uno dei pilastri per lo sviluppo di una green economy, ha pero' ancora molta strada da fare in Italia, il primo paese europeo (se si esclude il Lussemburgo) per numero di autoveicoli per abitante. "I trasporti italiani da soli - ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilita' - producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e le famiglie spendono in media quasi 5000 Euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata. Come aspetto positivo abbiamo pero' un'industria manifatturiera ed una rete di pmi che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualita', ed un'industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta "verde", oltre che un insieme di citta' e comuni che stanno realizzando best practices di mobilita' sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge). E' il momento opportuno per investire su una mobilita' sostenibile in Italia, anche come via d'uscita dalla crisi". L'assemblea affrontera' tematiche come lo sviluppo dei biocombustibili di seconda generazione, il modal shift su ferrovia, gli scenari di diffusione delle auto ibride ed elettriche ed il car pooling, con l'obiettivo di elaborare un documento programmatico di proposte concrete al 2020 e 2030 da condividere con il Ministro dell'Ambiente negli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo. (AGI) Re



*Sostenibilità*

## **MOBILITÀ AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY**

**02.07.2012**

Roma, 2 lug. - (Adnkronos) - La mobilità sostenibile sarà il tema della prima assemblea programmatica, organizzata nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgerà domani a Roma, con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo appuntamento programmatico, che si svolgerà domani a Roma alle 10 all'Hotel Bernini Bristol, punterà a definire una road map per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali. I trasporti italiani da soli, spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità, "producono circa un quarto delle emissioni totali di Co2 e le famiglie spendono in media quasi 5 mila euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata. Come aspetto positivo abbiamo però un'industria manifatturiera ed una rete di Pmi che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualità, ed un'industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta 'verde', oltre che un insieme di città e comuni che stanno realizzando best practices di mobilità sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge)". L'Assemblea affronterà tematiche come lo sviluppo dei biocombustibili di seconda generazione, il modal shift su ferrovia, gli scenari di diffusione delle auto ibride ed elettriche ed il car pooling, con l'obiettivo di elaborare un documento programmatico di proposte concrete al 2020 e 2030 da condividere con il ministro dell'Ambiente negli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo.



## **SMOG. STATI GENERALI GREEN ECONOMY CONTRO INQUINAMENTO E TRAFFICO. DOMANI PRIMA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SULLA MOBILITÀ**

**02.07.2012**

(DIRE) Roma, 2 lug. - Fa bene all' ambiente e all' economia del Paese e delle famiglie. La mobilita' "verde", uno dei pilastri per lo sviluppo di una green economy, ha pero' ancora molta strada da fare in Italia, il primo paese europeo (se si esclude il Lussemburgo) per numero di autoveicoli per abitante. Proprio la mobilita' sostenibile sara' il tema della prima assemblea programmatica, organizzata nell' ambito degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgera' domani a Roma, con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo appuntamento programmatico puntera' "a definire una roadmap per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualita' del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali".

I trasporti italiani, da soli, "producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e le famiglie spendono in media quasi 5mila euro l' anno per sostenere i costi dell' auto privata - spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilita'- come aspetto positivo abbiamo pero' un' industria manifatturiera ed una rete di Pmi che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualita', ed un' industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta ' verde', oltre che un insieme di citta' e comuni che stanno realizzando best practices di mobilita' sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge). È il momento opportuno per investire su una mobilita' sostenibile in Italia, anche come via d' uscita dalla crisi".



## **AMBIENTE: GREEN ECONOMY, 10 PROPOSTE PER MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**03.07.2012**

*Efficienza Energetica*

(AGI) - Roma, 3 lug. - Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un percorso in dieci priorità per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde, tracciato oggi dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, il primo appuntamento in vista degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, nell'ambito di Ecomondo, il 7 e l'8 novembre prossimi. Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia essi continuano ad essere negativi: l'Italia, oltre ad essere il primo paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea. I trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane. "L'Italia - ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è il secondo paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il green transport, gestita con intelligenza, può rappresentare un'opportunità strategica per l'economia italiana".



**09.07.2012**



**ANSA.IT** Motori

## **MOBILITA' SOSTENIBILE, ARRIVA DECALOGO PER 'TRASPORTO VERDE'**

**09.07.2012**

*Eco-veicoli al 18% del parco e quota di biocarburanti del 20%*

ROMA - Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un decalogo per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde tracciato nella prima conferenza degli Stati generali della green economy (previsti a novembre alla Fiera di Rimini nell'ambito di Ecomondo) dedicata alla mobilità sostenibile.

Ecco i dieci comandamenti dell'eco-mobilità: 1) diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni, per un miglioramento nelle emissioni di circa il 30% nei prossimi 10 anni con contributo da parte dei veicoli a gas e i veicoli elettrici pari al 18% del parco auto nazionale tra due decenni; 2) sviluppo di biocarburanti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030; 3) trasporto marittimo a bassi consumi energetici; 4) informazioni tecnologiche al servizio dei trasporti; 5) incremento del trasporto pubblico e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane; 6) aumento della mobilità ciclo-pedonale; 7) incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro lanciando un programma per le stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica, aumentare il trasporto merci ferroviario; 8) politiche insediative; 9-10) telelavoro con una riduzione del numero medio degli spostamenti ogni giorno.

I dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia, spiega il Comitato che ha promosso gli Stati generali, continuano "ad essere negativi: l'Italia, oltre ad essere il primo Paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati in base al numero di abitanti, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale sotto la media europea". Inoltre "i trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane".



## **QUOTIDIANI ONLINE**



**02.07.2012**



*Sostenibilità*

## **MOBILITÀ AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY**

**02.07.2012**

Roma, 2 lug. - (Adnkronos) - La mobilità sostenibile sarà il tema della prima assemblea programmatica, organizzata nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgerà domani a Roma, con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo appuntamento programmatico, che si svolgerà domani a Roma alle 10 all'Hotel Bernini Bristol, punterà a definire una road map per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali. I trasporti italiani da soli, spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità, "producono circa un quarto delle emissioni totali di Co2 e le famiglie spendono in media quasi 5 mila euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata. Come aspetto positivo abbiamo però un'industria manifatturiera ed una rete di Pmi che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualità, ed un'industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta 'verde', oltre che un insieme di città e comuni che stanno realizzando best practices di mobilità sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge)". L'Assemblea affronterà tematiche come lo sviluppo dei biocombustibili di seconda generazione, il modal shift su ferrovia, gli scenari di diffusione delle auto ibride ed elettriche ed il car pooling, con l'obiettivo di elaborare un documento programmatico di proposte concrete al 2020 e 2030 da condividere con il ministro dell'Ambiente negli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo.



## UNA ROAD MAP PER COMBATTERE INQUINAMENTO E TRAFFICO

**02.07.2012**

Fa bene all'ambiente e all'economia del Paese e delle famiglie. La mobilità "verde", uno dei pilastri per lo sviluppo di una green economy, ha però ancora molta strada da fare in Italia, il primo paese europeo (se si esclude il Lussemburgo) per numero di autoveicoli per abitante. Proprio la mobilità sostenibile sarà il tema della prima Assemblea Programmatica, organizzata nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgerà domani a Roma, con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo appuntamento programmatico punterà a definire una roadmap per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali.

"I trasporti italiani da soli - ha detto Raimondo Orsini, Direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e le famiglie spendono in media quasi 5000 Euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata. Come aspetto positivo abbiamo però un'industria manifatturiera ed una rete di PMI che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualità, ed un'industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta "verde", oltre che un insieme di città e comuni che stanno realizzando best practices di mobilità sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge). È il momento opportuno per investire su una mobilità sostenibile in Italia, anche come via d'uscita dalla crisi".

L'Assemblea affronterà tematiche come lo sviluppo dei biocombustibili di seconda generazione, il modal shift su ferrovia, gli scenari di diffusione delle auto ibride ed elettriche ed il car pooling, con l'obiettivo di elaborare un documento programmatico di proposte concrete al 2020 e 2030 da condividere con il Ministro dell'Ambiente negli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo. La partecipazione all'Assemblea è libera ma il confronto sulle proposte è possibile anche in via elettronica, inviando contributi a [statigenerali@susdef.it](mailto:statigenerali@susdef.it)



**03.07.2012**



**la Repubblica**.it

## **ECONOMIA VERDE A CONSULTO "LE SOLUZIONI PER LA MOBILITÀ"**

**03.07.2012**

*Auto elettriche, biocarburanti, car sharing, più spazio alle bici, corsie per il trasporto pubblico, urbanistica intelligente, telelavoro: a proporre il pacchetto di soluzioni è la prima assemblea degli Stati generali della green economy, la struttura messa in piedi con l'aiuto di 39 categorie produttive dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile*

di Antonio Cianciullo

**ROMA** - Auto elettriche, biocarburanti di seconda generazione, car sharing, più spazio alle bici, corsie ben difese per il trasporto pubblico, urbanistica intelligente, telelavoro. E' un'unica ricetta per ottenere quattro vantaggi: trasporto più efficiente, maggiore capacità attrattiva per le nostre città, meno inquinamento, rilancio dell'economia. A proporre questo pacchetto di soluzioni è la prima assemblea degli Stati generali della green economy, la struttura messa in piedi con l'aiuto di 39 categorie produttive dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. I settori individuati come strategici per lo sviluppo di un'economia verde in Italia sono 8: si va dallo sviluppo delle fonti rinnovabili al riciclo dei rifiuti, dall'agricoltura di qualità ecologica ai servizi ambientali. E la prima delle 8 assemblee nazionali programmate tra luglio e settembre si tiene oggi a Roma, sulla mobilità sostenibile.

Un tema particolarmente urgente perché il ritardo è grave, come testimoniano i numeri contenuti nei documenti in discussione. Il settore dei trasporti è responsabile di un terzo dei consumi energetici. E se negli ultimi vent'anni si è registrata una riduzione delle emissioni di anidride solforosa, monossido di carbonio, benzene e piombo, tra gli inquinanti che continuano ad essere un problema ci sono il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5), l'ozono e il biossido di azoto (NO2). Colpa in buona parte di un sistema di trasporto vecchio e inefficiente.

Anche perché in Italia l'indice di motorizzazione è il più alto d'Europa (se si esclude il Lussemburgo): 36 milioni d'auto, pari al 17% del parco circolante in Europa, a fronte di una popolazione che è solo il 7% circa di quella europea. Questo record produce una congestione nel traffico che ci costa l'1 per cento del Pil. Soldi che - osserva il ministro dell'Ambiente Corrado Clini - potrebbero essere spesi meglio avviando una crescita verde nel nostro Paese e rilanciando l'occupazione: "La green economy è una linea di tendenza che si sta affermando a livello globale. Ma l'Italia ha qualche carta in più e se riesce a giocarla bene può utilizzare questa occasione per recuperare terreno in campo economico".



Nel settore del trasporto pubblico la base di partenza è impegnativa: la nostra dotazione di infrastrutture è, in confronto ad altri grandi paesi europei, risibile: le sole linee di metropolitana di Berlino sono superiori a quelle di tutte le città italiane.

Oggi il rapporto tra trasporto pubblico e trasporto privato a Roma è 28 a 72 mentre a Londra è 50,1 contro 49,9, a Parigi 63,6 contro 36,4, a Berlino 66 contro 44, a Barcellona 67 contro 32.

Puntare sul rilancio delle corsie preferenziali, dei parcheggi di scambio, delle piste ciclabili, delle reti pedonali significa dare all'economia una forte spinta anticiclica che, aumentando l'efficienza del sistema, produrrebbe effetti benefici di lungo periodo.

Ci sono poi due settori innovativi in cui l'Italia può dare un contributo particolare. Il primo è legato ai biocarburanti, che costituiscono un pilastro della strategia europea per la riduzione delle emissioni di gas serra nei trasporti. I biocarburanti risultano particolarmente attraenti per quei settori che hanno scarse possibilità di puntare in maniera decisa sulla elettrificazione, come il trasporto aereo, navale e quello basato sui veicoli pesanti. In questo campo l'Italia ha buone chances anche sul piano dei brevetti per i biocombustibili di seconda generazione, quelli che estraggono energia dalla cellulosa riutilizzando gli scarti del ciclo agro industriale.

Il secondo asse di sviluppo strategico sono i veicoli elettrici che, secondo le previsioni dell'EEA, arriveranno in Italia al 18% del parco auto nazionale al 2030. E' una crescita che potrà consentire di abbattere lo smog urbano e di utilizzare la nuova capacità di offerta elettrica prodotta dal boom dell'energia pulita. L'abbinata tra elettrificazione del trasporto e aumento delle fonti rinnovabili è considerata infatti essenziale: i vantaggi dell'auto elettrica con un mix di produzione ad alto impatto serra sarebbero assai limitati.

"La Conferenza Rio+20", spiega Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile e del comitato organizzatore degli Stati generali, "ha alimentato la spinta internazionale per lo sviluppo di una green economy. La crescente consapevolezza ambientale apre spazi di mercato per consumi e produzioni ad elevata qualità ecologica. E l'Italia, grazie al dinamismo delle sue Pmi e alla forza del marchio made in Italy legato alla bellezza e alla qualità, può utilizzare le chiavi della green economy per aprire le porte a una nuova prospettiva di sviluppo".



## UN DECALOGO PER VINCERE TRAFFICO ED INQUINAMENTO

**03.07.2012**

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un percorso in dieci priorità per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde, tracciato oggi dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, il primo appuntamento in vista degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, nell'ambito di Ecomondo, il 7 e l'8 novembre prossimi.

Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia essi continuano ad essere negativi: l'Italia, oltre ad essere il primo paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea. I trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane.

“L'Italia - ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è il secondo paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il green transport, gestita con intelligenza, può rappresentare un'opportunità strategica per l'economia italiana”.

Ecco una proposta di percorso in 10 tappe emersa dalla Conferenza programmatica

1 Diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni - Perseguire il miglioramento dei motori tradizionali sui veicoli a combustione, inclusi quelli ibridi. Per l'Italia il target europeo di 130 g CO<sub>2</sub>/km al 2015 (come media del parco veicoli nuovo venduto ogni anno per ogni produttore) e dei 95 g CO<sub>2</sub>/km nel 2020 significa un miglioramento nelle emissioni specifiche di circa il 30% nei prossimi dieci anni. I veicoli a gas dovranno dare un contributo; i veicoli elettrici potrebbero raggiungere tra due decenni quasi il 18% del parco auto nazionale.

## LA MOBILITÀ “VERDE” TRA BICI E TELELAVORO

03.07.2012

*Primo appuntamento in vista degli Stati Generali della Green Economy di novembre*

Roma. Quali cose si possono fare in tempi brevi e con il migliore rapporto costi/benefici per dare una svolta “verde” alla mobilità in Italia? Potenziare biciclette e telelavoro. È la risposta arrivata ieri dagli oltre cento esperti riuniti a Roma nella Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, primo appuntamento in vista degli Stati generali della Green economy.

### **Ultimi in Europa**

L'Italia è prima in Europa per densità di auto private e ultima nel telelavoro: solo il 3,9% degli occupati utilizza questa modalità (contro una media europea dell'8,4%). La soluzione ottimale - spiegano gli esperti - sarebbe la riduzione del 5% del numero medio degli spostamenti/giorno al 2020 e del 20% al 2030. Un obiettivo che si può raggiungere con un aumento delle ore mensili in telelavoro del 50% al 2020 e del 150% al 2030. La seconda priorità è il potenziamento delle biciclette come mezzo di trasporto: con un investimento minimo si possono avere benefici elevatissimi. Le altre azioni riguardano trasporto pubblico, veicoli a basse emissioni, biocarburanti e sistemi tecnologici di gestione del traffico. Una “road map” concreta per la Green economy da passare al prossimo governo.

### **“Stop a pendolarismo almeno un giorno”**

«Dieci anni fa sembrava che il telelavoro stesse per partire davvero anche in Italia, poi tutto si è fermato». Lo ricorda Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

### **Cosa è successo?**

Ha pesato sicuramente il nostro ritardo tecnologico, perchè il telelavoro presuppone reti telematiche molto efficienti e veloci. Però oggi questo ostacolo è superato. Adesso c'è un problema sindacale e un freno mentale: bisogna convincere gli italiani che il telelavoro non è un “non lavoro”.

### **Come si può fare?**

Serve una forte volontà politica per applicare il telelavoro nel pubblico impiego e trascinare così anche le aziende private che da sole non ce la fanno.

### **Quale sarebbe l'impatto su traffico e smog?**

Pensate ad un protocollo a Roma con ministeri ed enti locali per il telelavoro un giorno a settimana, ad esempio il mercoledì. Significherebbe spezzare l'accumulo di emissioni, magari evitando i blocchi del traffico.



**23.08.2012**



## **STATI GENERALI GREEN ECONOMY CONTRO INQUINAMENTO E TRAFFICO**

**23.08.2012**

I trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di co2 e le famiglie spendono in media quasi 5mila euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata

Fa bene all'ambiente e all'economia del paese e delle famiglie. La mobilità "verde", uno dei pilastri per lo sviluppo di una green economy, ha però ancora molta strada da fare in Italia, il primo paese europeo (se si esclude il Lussemburgo) per numero di autoveicoli per abitante. Proprio la mobilità sostenibile è al centro di diverse assemblee programmatiche, organizzate nell'ambito degli stati generali della Green Economy con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni.

Si punta "a definire una roadmap per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali".

I trasporti italiani, da soli, "producono circa un quarto delle emissioni totali di co2 e le famiglie spendono in media quasi 5mila euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata- spiega Raimondo Orsini, direttore della fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità- come aspetto positivo abbiamo però un'industria manifatturiera ed una rete di pmi che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualità, ed un'industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta 'verde', oltre che un insieme di città e comuni che stanno realizzando best practices di mobilità sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge). È Il momento opportuno per investire su una mobilità sostenibile in italia, anche come via d'uscita dalla crisi".



## **SITI WEB**



**02.07.2012**



# WALL STREET ITALIA

## **Mobilità al centro degli Stati Generali della green economy**

02.07.2012

Roma, 2 lug. - La mobilità sostenibile sarà il tema della prima assemblea programmatica, organizzata nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgerà domani a Roma, con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo appuntamento programmatico, che si svolgerà domani a Roma alle 10 all'Hotel Bernini Bristol, punterà a definire una road map per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali. I trasporti italiani da soli, spiega Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità, "producono circa un quarto delle emissioni totali di Co2 e le famiglie spendono in media quasi 5 mila euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata. Come aspetto positivo abbiamo però un'industria manifatturiera ed una rete di Pmi che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualità, ed un'industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta 'verde', oltre che un insieme di città e comuni che stanno realizzando best practices di mobilità sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge)". L'Assemblea affronterà tematiche come lo sviluppo dei biocombustibili di seconda generazione, il modal shift su ferrovia, gli scenari di diffusione delle auto ibride ed elettriche ed il car pooling, con l'obiettivo di elaborare un documento programmatico di proposte concrete al 2020 e 2030 da condividere con il ministro dell'Ambiente negli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo.



## STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: DOMANI A ROMA UN INCONTRO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

02.07.2012

Fa bene all'ambiente e all'economia del Paese e delle famiglie. Parliamo della **mobilità "verde"**, uno dei pilastri per lo sviluppo di una **green economy**, che però ha però ancora molta strada da fare in Italia, il primo paese europeo (se si esclude il Lussemburgo) per numero di autoveicoli per abitante.

Di questo si parlerà nella prima **Assemblea programmatica**, organizzata nell'ambito degli **Stati Generali della Green Economy**, che si svolgerà domani, 3 luglio, a Roma, con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo appuntamento programmatico punterà a **definire una roadmap per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico**, migliorare la qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali.

*"I trasporti italiani da soli - ha detto **Raimondo Orsini**, Direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e le famiglie spendono in media quasi 5000 Euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata".*

*"Come aspetto positivo abbiamo però un'industria manifatturiera ed una rete di PMI che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualità, ed un'industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta "verde", oltre che un insieme di città e comuni che stanno realizzando best practices di mobilità sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge). È il momento opportuno per investire su una mobilità sostenibile in Italia, anche come via d'uscita dalla crisi" ha aggiunto Orsini.*

L'assemblea affronterà tematiche come lo sviluppo **dei biocombustibili di seconda generazione, il modal shift su ferrovia, gli scenari di diffusione delle auto ibride ed elettriche ed il car pooling**, con l'obiettivo di elaborare un documento programmatico di proposte concrete al 2020 e 2030 da condividere con il ministro dell'Ambiente negli **Stati Generali della Green Economy** che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo.



---

**Rinnovabili.it** <sup>®</sup>  
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SULLE FONTI RINNOVABILI

## **IN VISTA DEGLI STATI GENERALI SULLA GREEN ECONOMY. ROMA OSPITERÀ DOMANI L'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SULLA MOBILITÀ**

**02.07.2012**

*Per preparare la roadmap per la mobilità sostenibile da portare agli Stati Generali della Green Economy si riunirà domani la prima Assemblea programmatica sulla mobilità*

(Rinnovabili.it) – Si svolgerà domani a Roma la prima Assemblea programmatica sulla mobilità, settore di sviluppo della green economy e sicuro toccasana per ottenere livelli più bassi di inquinamento dell'aria. L'Italia, che dopo il Lussemburgo vanta il triste primato europeo per il maggior numero di veicoli per abitante, darà quindi spazio alla mobilità sostenibile durante una delle assemblee preliminari in vista degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno il 7 e l'8 novembre a Rimini, in occasione di Ecomondo.

E' prevista per domani la partecipazione di almeno un centinaio di esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni per la definizione di una roadmap allo scopo di abbattere l'inquinamento dell'aria, migliorare la congestione del traffico, la qualità del trasporto passeggeri e delle merci e ridurre gli impatti ambientali.

*"I trasporti italiani da soli – ha detto Raimondo Orsini, Direttore della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e le famiglie spendono in media quasi 5000 Euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata. Come aspetto positivo abbiamo però un'industria manifatturiera ed una rete di PMI che producono mezzi e tecnologie di trasporto di alta qualità, ed un'industria di costruzioni che potrebbe trarre vantaggio dalla svolta "verde", oltre che un insieme di città e comuni che stanno realizzando best practices di mobilità sostenibile (dal bike sharing alla congestion charge). È il momento opportuno per investire su una mobilità sostenibile in Italia, anche come via d'uscita dalla crisi".*

Oltre alla mobilità sostenibile, l'assemblea si occuperà anche di biocombustibili di seconda generazione, del modal shift su ferrovia, degli scenari di diffusione delle auto ibride ed elettriche ed il car pooling, con l'obiettivo di elaborare un documento che sia un insieme di proposte concrete al 2020 e 2030. Le iniziative verranno poi condivise con il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini durante l'evento di novembre.



## **GREEN ECONOMY, LA MOBILITÀ SOSTENIBILE AGLI STATI GENERALI DI ROMA**

**02.07.2012**

Presente e futuro della mobilità sostenibile, potenziale di diffusione dell'auto elettrica e ibrida, biocarburanti di seconda generazione, passaggio ai trasporti su rotaia e di intermodalità, mobilità dolce. Sono alcuni dei temi di cui si discuterà domani all'hotel Bernini Bristol di Roma, in occasione degli Stati Generali della Green Economy che avranno la mobilità sostenibile come tema centrale.

Sul tavolo della discussione saranno messi anche altri macro-argomenti, funzionali allo sviluppo di strategie di spostamento alternative: quindi le politiche e gli investimenti nelle infrastrutture, il telelavoro, le smart cities, l'eco-innovazione di compagnie aeree e automobilistiche, i combustibili alternativi e il car-sharing. La speranza è di mettere a punto un documento concreto di cui discutere all'assemblea sulla Green Economy che si terrà a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi.



## **STATI GENERALI GREEN ECONOMY, DOMANI PRIMA ASSEMBLEA SU MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**02.07.2012**

Economia - Parte con un'assemblea sulla mobilità sostenibile, alla ricerca di una roadmap per combattere traffico e inquinamento, la fase organizzativa degli Stati Generali della Green Economy, l'iniziativa...



# NON sprecare

## MOBILITÀ SOSTENIBILE: A ROMA GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

02.07.2012

La **mobilità sostenibile** è il tema della prima assemblea programmatica organizzata nell'ambito degli **Stati generali della green economy**, che si svolge il 3 luglio a Roma, con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo appuntamento programmatico punterà a definire una road map per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali



**03.07.2012**

# EcoCittà

## STATI GENERALI GREEN ECONOMY: UN DECALOGO CONTRO TRAFFICO E SMOG

03.07.2012

*L'Italia è il paese europeo con il maggior numero di autoveicoli privati per abitante, con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse d'Europa, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea: dagli Stati Generali della Green Economy, i dieci punti su cui lavorare*

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un percorso in dieci priorità per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde, tracciato dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, il primo appuntamento in vista degli **Stati Generali della Green Economy** che si svolgeranno a Rimini, nell'ambito di **Ecomondo**, il 7 e l'8 novembre prossimi. Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia essi continuano ad essere negativi: **l'Italia, oltre ad essere il primo paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea.** I trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane.

“L'Italia - ha detto **Raimondo Orsini**, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è il secondo paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il green transport, gestita con intelligenza, può rappresentare un'opportunità strategica per l'economia italiana”.

Ecco una proposta di percorso in 10 tappe emersa dalla Conferenza programmatica:

**1. Diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni** Perseguire il miglioramento dei motori tradizionali sui veicoli a combustione, inclusi quelli ibridi. Per l'Italia il target europeo di 130 g CO<sub>2</sub>/km al 2015 (come media del parco veicoli nuovo venduto ogni anno per ogni produttore) e dei 95 g CO<sub>2</sub>/km nel 2020 significa un miglioramento nelle emissioni specifiche di circa il 30% nei prossimi dieci anni. I veicoli a gas dovranno dare un



contributo; i veicoli elettrici potrebbero raggiungere tra due decenni quasi il 18% del parco auto nazionale.

**2. Sviluppo di biocarburanti di seconda generazione** Si tratta di un pilastro della strategia europea per la riduzione delle emissioni di gas serra del settore trasporti. È necessario passare velocemente a quelli detti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030. L'Italia già presenta ottimi potenziali e molti casi di eccellenza in questo campo.

**3. Trasporto marittimo a bassi consumi energetici** Il settore marittimo merci è il secondo settore per t/km trasportate in Italia (23%) ed è secondo per emissioni di CO<sub>2</sub> e consumi finali di energia. Il potenziale tecnologico e gestionale di miglioramento energetico del trasporto marittimo è dunque molto importante, considerata anche l'incidenza della spesa energetica sui bilanci aziendali. Il target è arrivare a una riduzione del 35% dei consumi al 2030.

**4. Information Technology System (ITS) al servizio dei trasporti** Le soluzioni ITS, secondo studi internazionali permettono riduzioni fino al 40% delle code, del 25% dei tempi totali di viaggio, del 10% nei consumi di carburanti, del 22% nell'emissione di inquinanti. Il trasporto merci in ambito urbano può trarre vantaggio dalle tecnologie ITS.

**5. Incremento della quota modale del trasporto pubblico (TP) e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane e carpooling** Il trasporto pubblico urbano per essere competitivo deve avere una sede dedicata. Car sharing e bike sharing si sono dimostrati degli ottimi strumenti in grado di aumentare l'intermodalità.

**6 Incremento della mobilità dolce** È fondamentale attribuire al modo ciclo-pedonale un ruolo essenziale nel sistema multimodale di trasporto. In termini operativi questo si traduce nel dare pari dignità ai pedoni ed alle biciclette nella pianificazione urbana. Gli spostamenti in bici dovrebbero toccare il 15% del totale.

**7 Incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro** Il treno ha delle enormi potenzialità nel servire i grandi volumi di traffico che hanno come baricentro le città metropolitane. Nel breve termine occorre lanciare un programma stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica, condivisa e ciclo-pedonale.

**8 Incremento del trasporto merci ferroviario** La costante perdita di quote di traffico ferroviario rispetto alla strada è dovuta alle modificazioni strutturali delle catene logistiche, produttive e distributive, suddivise in molti atti di trasporto di breve raggio. Però il predominio del trasporto stradale si estende anche alle situazioni in cui la ferrovia è invece strutturalmente favorita, ad esempio nel traffico originato e destinato ai porti dove il combinato ferroviario dovrebbe raggiungere quota 50% entro il 2030.

**9 Politiche insediative "passive": the right business at the right place** La mobilità aumenta il suo raggio perché le città, dove avviene il gran numero degli spostamenti, aumentano il loro perimetro e viceversa. È necessario intervenire agendo non solo sulla componente trasporti del problema (dopo) ma anche sulla componente territoriale (prima).

**10 Telelavoro** L'Italia, considerando l'Europa a 15, è ultima in classifica: ha il 3,9% degli occupati in telelavoro contro una media europea dell'8,4%, con la Danimarca al 16%, il Regno Unito al 9,6%, la Germania all'8,5% e la Francia al 7%.

La soluzione ottimale sarebbe la riduzione del 5% del numero medio degli spostamenti giorno al 2020 e del 20% al 2030. Aumento delle ore lavorate mensili in telelavoro del 50% al 2020 e del 150% al 2030 rispetto ai dati attuali.



**greenreport.it**

quotidiano per un'economia ecologica

## **Nel Bel Paese record europeo di auto, ma arriva la roadmap per una mobilità sostenibile**

**03.07.2012**

L'Italia è il primo paese europeo (a parte il Lussemburgo) per numero di autoveicoli per abitante, i trasporti italiani da soli producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e le famiglie spendono in media quasi 5000 Euro l'anno per sostenere i costi dell'auto privata. Per rendere la mobilità sostenibile è necessario investire nel trasporto pubblico collettivo a basso impatto ambientale capace, con lo sviluppo delle reti nei centri urbani e con il rinnovo del parco mezzi, di offrire opportunità per uscire dalla crisi all'industria manifatturiera italiana e incrementare i posti di lavoro.

Del resto senza trasporto pubblico a basso impatto non si può parlare di mobilità sostenibile, come è impensabile ridurre l'inquinamento dei centri urbani senza una pianificazione e riorganizzazione del trasporto merci che rappresenta anche un impedimento per la fluidità del traffico nei centri storici del Belpaese. Inoltre le città italiane in gran parte medio-piccole devono puntare anche sulla mobilità ad impatto zero, cioè quella ciclabile, attraverso sistemi a rete che rendono nei brevi tratti competitiva la bici il cui uso diffuso contribuisce a ridurre l'inquinamento. Ma oltre alle proposte operative sostenute da una politica lungimirante, è necessario lavorare anche al cambiamento del modello culturale degli italiani che ancora vedono l'auto di proprietà come uno status symbol.

Delle opportunità offerte dalla mobilità green si parlerà domani a Roma, durante la prima Assemblea programmatica organizzata nell'ambito del percorso che condurrà agli Stati Generali della Green economy, che si terranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi. Questo primo appuntamento punterà a definire una roadmap per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico, migliorare la qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, ridurre gli impatti ambientali. Durante l'assemblea saranno illustrate le esperienze di città e comuni che stanno realizzando best practices di mobilità sostenibile (es. bike sharing, congestion charge..), si parlerà dello sviluppo dei biocombustibili di seconda generazione (che non entrano in competizione con il settore agricolo food), del modal shift su ferrovia, degli scenari di diffusione delle auto ibride ed elettriche e del car pooling.

Il pacchetto di proposte che uscirà dall'assemblea andrà a costituire un documento programmatico per la mobilità sostenibile del decennio 2020-2030, che a novembre durante gli Stati generali della Green economy sarà discusso con il ministro dell'Ambiente. «È il momento opportuno per investire su una mobilità sostenibile in Italia, anche come via d'uscita dalla crisi», ha dichiarato Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità.



Gli organizzatori informano che la partecipazione all'Assemblea è libera ma il confronto sulle proposte è possibile anche in via elettronica, inviando contributi a [statigenerali@susdef.it](mailto:statigenerali@susdef.it)

## **I risultati dell'Assemblea puntano sulla Green Mobility. Aspettando gli Stati Generali della Green Economy**

**03.07.2012**

*L'Assemblea, svoltasi ieri, ha portato alla redazione di un catalogo contenente le tematiche chiave per la riduzione dell'inquinamento e il miglioramento del comparto*

(Rinnovabili.it) – Dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, evento preliminare in attesa degli Stati Generali della Green Economy, arrivano i primi risultati in tema di mobilità sostenibile. L'evento è stato infatti l'occasione per redigere un decalogo, utile per vincere traffico e inquinamento, redatto dopo aver affrontato una serie di capitoli dando priorità a trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni.

Dopo un'analisi dei dati relativi alla situazione della sostenibilità in Italia, infatti, l'Italia figura come il primo paese europeo per numero di veicoli per abitanti, fatta eccezione per il Lussemburgo. Ad aggravare il quadro anche le basse percentuali del trasporto merci su ferrovia, con percentuali basse per il trasporto pubblico, altamente inquinante e responsabile di un quarto delle emissioni inquinanti totali e del 33% dei consumi finali di energia, e con una mobilità ciclo-pedonale sotto la media europea.

“L'Italia – ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è il secondo paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il green transport, gestita con intelligenza, può rappresentare un'opportunità strategica per l'economia italiana”.

Nel decalogo, al primo posto la Diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni andando a migliorare sia le prestazioni dei veicoli tradizionali sia degli ibridi per raggiungere l'obiettivo italiano che punta ad un parco circolante con emissioni di CO2 pari a 130g/km entro il 2015. In seconda analisi lo Sviluppo di biocarburanti di seconda generazione, che non entrando in competizione con l'industria alimentare possono garantire la sostenibilità del prodotto senza minare la sicurezza nell'approvvigionamento di cibo. Al numero 3 il Trasporto marittimo a bassi consumi energetici: il settore marittimo



merci è il secondo settore per t/km trasportate in Italia (23%) ed è secondo per emissioni di CO2 e consumi finali di energia. Il potenziale tecnologico e gestionale di miglioramento energetico del trasporto marittimo è dunque molto importante, e il target mira a raggiungere una riduzione del 35% dei consumi al 2030.

Importanti per la riduzione dell'inquinamento anche le ITS al servizio dei trasporti. Numerosi studi hanno infatti dimostrato che l'ITS può ridurre del 40% le code, del 25% i tempi di percorrenza, del 10% il consumo di carburante e del 22% le emissioni di inquinanti. Un'altra metodologia di sicuro successo consiste nel puntare sull'incremento del trasporto pubblico e del trasporto privato condiviso come il car sharing e il bike sharing dando anche spazio, come riferito nel punto 6, alla diffusione della mobilità dolce e quindi all'incremento delle piste ciclabili.

Numero 7: Incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro attraverso un adeguato programma di sviluppo delle linee ferroviarie e delle stazioni seguito dalla crescita del trasporto merci ferroviario (punto 8).

Di sostegno ai progetti anche le Politiche insediative "passive": the right business at the right place e ultima ma non meno importante considerazione l'incremento del Telelavoro in grado di ridurre drasticamente gli spostamenti necessari per raggiungere il posto di lavoro aumentando la redditività e diminuendo i costi e i consumi per i pendolari.

# QUALENERGIA.it

## Un decalogo per vincere traffico e inquinamento

03.07.2012

Verso gli Stati Generali della Green Economy, arriva dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile un decalogo per vincere traffico e inquinamento. Occorre puntare su trasporto pubblico, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro e trasporto marittimo.

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un percorso in dieci priorità per **realizzare in Italia la mobilità sostenibile** e il trasporto verde, tracciato ieri dalla **Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile**, il primo appuntamento in vista degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, nell'ambito di Ecomondo, il 7 e l'8 novembre prossimi.

Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia essi continuano a essere negativi: l'Italia, oltre a essere **il primo Paese europeo** (se escludiamo il Lussemburgo) **per numero di autoveicoli privati/abitante**, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea. I trasporti italiani, da soli, producono circa **un quarto delle emissioni** totali di CO<sub>2</sub> e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane.

“L'Italia - ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è il secondo Paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il green transport, gestita con intelligenza, può rappresentare **un'opportunità** strategica per l'economia italiana”.

Ecco una proposta di percorso in 10 tappe emersa dalla Conferenza programmatica:

**1. Diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni** - Perseguire il miglioramento dei motori tradizionali sui veicoli a combustione, inclusi quelli ibridi. Per l'Italia il target europeo di 130 g CO<sub>2</sub>/km al 2015 (come media del parco veicoli nuovo venduto ogni anno



per ogni produttore) e dei 95 g CO<sub>2</sub>/km nel 2020 significa un miglioramento nelle emissioni specifiche di circa il 30% nei prossimi dieci anni. I veicoli a gas dovranno dare un contributo; i veicoli elettrici potrebbero raggiungere tra due decenni quasi il 18% del parco auto nazionale.

**2. Sviluppo di biocarburanti di seconda generazione** - Si tratta di un pilastro della strategia europea per la riduzione delle emissioni di gas serra del settore trasporti. È necessario passare velocemente a quelli detti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030. L'Italia già presenta ottimi potenziali e molti casi di eccellenza in questo campo.

**3. Trasporto marittimo a bassi consumi energetici** - Il settore marittimo merci è il secondo settore per t/km trasportate in Italia (23%) ed è secondo per emissioni di CO<sub>2</sub> e consumi finali di energia. Il potenziale tecnologico e gestionale di miglioramento energetico del trasporto marittimo è dunque molto importante, considerata anche l'incidenza della spesa energetica sui bilanci aziendali. Il target è arrivare a una riduzione del 35% dei consumi al 2030.

**4. Information Technology System (ITS) al servizio dei trasporti** - Le soluzioni ITS, secondo studi internazionali, permettono riduzioni fino al 40% delle code, del 25% dei tempi totali di viaggio, del 10% nei consumi di carburanti, del 22% nell'emissione di inquinanti. Il trasporto merci in ambito urbano può trarre vantaggio dalle tecnologie ITS.

**5. Incremento della quota modale del trasporto pubblico (TP) e condiviso** (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane e carpooling - Il trasporto pubblico urbano per essere competitivo deve avere una sede dedicata. Car sharing e bike sharing si sono dimostrati ottimi strumenti in grado di aumentare l'intermodalità.

**6. Incremento della mobilità dolce** - È fondamentale attribuire al modo ciclo-pedonale un ruolo essenziale nel sistema multimodale di trasporto. In termini operativi questo si traduce nel dare pari dignità ai pedoni e alle biciclette nella pianificazione urbana. Gli spostamenti in bici dovrebbero toccare il 15% del totale.

**7. Incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro** - Il treno ha enormi potenzialità nel servire i grandi volumi di traffico che hanno come baricentro le città metropolitane. Nel breve termine occorre lanciare un programma stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica, condivisa e ciclo-pedonale.

**8. Incremento del trasporto merci ferroviario** - La costante perdita di quote di traffico ferroviario rispetto alla strada è dovuta alle modificazioni strutturali delle catene logistiche, produttive e distributive, suddivise in molti atti di trasporto di breve raggio. Però il predominio del trasporto stradale si estende anche alle situazioni in cui la ferrovia è invece strutturalmente favorita, per esempio nel traffico originato e destinato ai porti dove il combinato ferroviario dovrebbe raggiungere quota 50% entro il 2030.



**9. Politiche insediative “passive”:** the right business at the right place - La mobilità aumenta il suo raggio perché le città, dove avviene il gran numero degli spostamenti, aumentano il loro perimetro e viceversa. È necessario intervenire agendo non solo sulla componente trasporti del problema (dopo) ma anche sulla componente territoriale (prima).

**10. Telelavoro** - L'Italia, considerando l'Europa a 15, è ultima in classifica: ha il 3,9% degli occupati in telelavoro contro una media europea dell'8,4%, con la Danimarca al 16%, il Regno Unito al 9,6%, la Germania all'8,5% e la Francia al 7%. La soluzione ottimale sarebbe la riduzione del 5% del numero medio degli spostamenti/giorno al 2020 e del 20% al 2030. Aumento delle ore lavorate mensili in telelavoro del 50% al 2020 e del 150% al 2030 rispetto ai dati attuali.



ITALIA - Mobilità sostenibile

## **Mobilità sostenibile: risorsa anti-crisi per far ripartire l'Italia**

03.07.2012

Incentivi alla mobilità dolce, allo sviluppo e diffusione dei veicoli a basse emissioni, ai trasporti pubblici e alle forme di trasporto condivise. Questi e altri punti verranno toccati agli Stati Generali della Green Economy voluti dal ministro Clini che si terranno a Rimini il 7 e 8 novembre 2012.

Fonti rinnovabili, riciclo dei rifiuti, agricoltura ecologica e servizi ambientali sono i settori strategici per lo sviluppo della green economy. Particolare attenzione sarà dedicata alla mobilità sostenibile: dall'incentivazione della circolazione di veicoli a basse emissioni, dallo sviluppo di biocarburanti di seconda generazione al trasporto marittimo a contenuti consumi energetici.

«È il momento opportuno per investire su una mobilità sostenibile in Italia, anche come via d'uscita dalla crisi» ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore. Concorda con Orsini anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, «La green economy è una linea di tendenza che si sta affermando a livello globale. Ma l'Italia ha qualche carta in più e se riesce a giocarla bene può utilizzare questa occasione per recuperare terreno in campo economico».

Il primo passo è l'aumento della diffusione di nuovi veicoli a basse emissioni. Rispettando i target europei, in Italia il parco macchine circolante dovrà via via ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> (-30% entro il 2020). Per raggiungere questi obiettivi sarà importante il contributo dei veicoli gpl e metano e anche quello delle auto elettriche e ibride.

Per contribuire sempre alla riduzione delle emissioni in ambito urbano, alla riduzione del traffico e della spesa dei cittadini (ogni anno le famiglie spendono in media quasi 5mila euro l'anno per l'auto privata), un altro punto da affrontare sarà l'incentivazione dell'uso dei trasporti pubblici e delle formule di spostamento condivise – car e bike sharing e car pooling.

Di pari passo andrà lo sviluppo di politiche per l'incremento della mobilità dolce. Gli spostamenti in bici dovranno raggiungere il 15%, grazie a progetti che prevedono una pianificazione urbana attenta alle esigenze di chi si muove sulle due ruote o a piedi. Per facilitare l'utilizzo della bici, poi, oltre all'ampliamento e miglioramento del sistema di piste ciclabili dovranno anche essere previsti sistemi di trasporto su metropolitane e treni.



E proprio su ferro si cercherà di convogliare la maggior parte del trasporto merci, mentre il trasporto marittimo dovrà ridurre i consumi energetici.

Altri temi da dibattere agli Stati Generali saranno l'applicazione di soluzioni di Information Technology – che possono portare a risparmi di tempo, di consumi e di emissioni – e il telelavoro, che permette la riduzione degli spostamenti giornalieri e migliorare al contempo l'efficienza delle persone.

C'è poi la questione dello sviluppo di biocarburanti di seconda generazione, ossia quelli non in competizione con la produzione alimentare. Una grande opportunità per l'Italia all'avanguardia nel settore e per il comparto dei trasporti nell'ottica della riduzione delle emissioni di gas serra.



## Stati generali della green economy riuniti a Roma per un'Italia ecologica

**03.07.2012**

Finalmente il **Ministero dell'Ambiente** comincia a fare qualcosa di concreto e, seppure ci troviamo ancora in fase embrionale, almeno qualcosa comincia a muoversi. Sono stati infatti istituiti i cosiddetti **Stati generali della green economy**, un'assemblea in cui si riuniscono associazioni, esperti e personaggi della società civile per fare il punto della situazione e mostrare alla politica cosa c'è che non va, dal punto di vista ambientale, nel nostro Paese. E come è risultato dall'ultima assemblea, sembra che quello che non va sia davvero tanto.

La riunione, la prima di otto che si svolgeranno fino a settembre, serve letteralmente per dire alla politica cosa deve fare. Certo, non è detto che poi lo faccia, ma almeno ci si rende conto della situazione. Le richieste sono molto semplici e le abbiamo ripetute più volte anche su queste pagine: investimenti nelle **rinnovabili**, riciclo dei **rifiuti**, migliorare la qualità dell'**agricoltura** mettendo al bando gli OGM ma non solo, creare più spazio per le **biciclette** e meno per le auto, favorire la mobilità sostenibile come il car sharing o i mezzi pubblici, e favorire il telelavoro.



## **STATI GENERALI GREEN ECONOMY: MOBILITA' SOSTENIBILE, LE PRIME**

**03.07.2012**

E' la mobilità sostenibile il primo tema affrontato nella prima assemblea degli Stati generali della green economy, che si tiene oggi a Roma con la partecipazione di circa 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. Questo primo incontro vuole tracciare le linee guida per avere un trasporto più efficiente, una maggiore capacità attrattiva delle nostre città, meno inquinamento e un rilancio decisivo dell'economia.

L'assemblea sulla mobilità sostenibile propone lo sviluppo dei biocombustibili di seconda generazione, il modal shift su ferrovia, la diffusione delle auto ibride ed elettriche, il car pooling, la costruzione di percorsi per le bici, la conversione a mezzi di trasporto ecologici. Partendo da queste proposte l'assemblea ha il compito di elaborare un documento programmatico di proposte concrete al 2020 e 2030 da condividere con il Ministro dell'Ambiente negli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimo.

La mobilità sostenibile è uno dei pilastri per lo sviluppo di una green economy, ma, in Italia, ha ancora molta strada da fare: settore dei trasporti è responsabile di un terzo dei consumi energetici. E se negli ultimi vent'anni si è registrata una riduzione delle emissioni di anidride solforosa, monossido di carbonio, benzene e piombo, tra gli inquinanti che continuano ad essere un problema ci sono il particolato atmosferico (Pm10 e Pm2.5), l'ozono e il biossido di azoto (NO2), a causa di un trasporto vecchio e inefficiente.

(gc)



## **Gli stati generali della Green economy e l'auto**

**03.07.2012**

Economia verde a consulto "Le soluzioni per la mobilità" Auto elettriche, biocarburanti, car sharing, più spazio alle bici, corsie per il trasporto pubblico, urbanistica intelligente, telelavoro: a proporre il pacchetto di soluzioni è la prima assemblea degli Stati generali della green economy, la struttura messa in piedi con l'aiuto di 39 categorie produttive dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile

ROMA – Auto elettriche, biocarburanti di seconda generazione, car sharing, più spazio alle bici, corsie ben difese per il trasporto pubblico, urbanistica intelligente, telelavoro. E' un'unica ricetta per ottenere quattro vantaggi: trasporto più efficiente, maggiore capacità attrattiva per le nostre città, meno inquinamento, rilancio dell'economia. A proporre questo pacchetto di soluzioni è la prima assemblea degli Stati generali della green economy, la struttura messa in piedi con l'aiuto di 39 categorie produttive dal ministero dell'Ambiente e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. I settori individuati come strategici per lo sviluppo di un'economia verde in Italia sono 8: si va dallo sviluppo delle fonti rinnovabili al riciclo dei rifiuti, dall'agricoltura di qualità ecologica ai servizi ambientali. E la prima delle 8 assemblee nazionali programmate tra luglio e settembre si tiene oggi a Roma, sulla mobilità sostenibile.

Un tema particolarmente urgente perché il ritardo è grave, come testimoniano i numeri contenuti nei documenti in discussione. Il settore dei trasporti è responsabile di un terzo dei consumi energetici. E se negli ultimi vent'anni si è registrata una riduzione delle emissioni di anidride solforosa, monossido di carbonio, benzene e piombo, tra gli inquinanti che continuano ad essere un problema ci sono il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5), l'ozono e il biossido di azoto (NO2). Colpa in buona parte di un sistema di trasporto vecchio e inefficiente.

Anche perché in Italia l'indice di motorizzazione è il più alto d'Europa (se si esclude il Lussemburgo): 36 milioni d'auto, pari al 17% del parco circolante in Europa, a fronte di una popolazione che è solo il 7% circa di quella europea. Questo record produce una congestione nel traffico che ci costa l'1 per cento del Pil. Soldi che - osserva il ministro dell'Ambiente Corrado Clini – potrebbero essere spesi meglio avviando una crescita verde nel nostro Paese e rilanciando l'occupazione: "La green economy è una linea di tendenza che si sta affermando a livello globale. Ma l'Italia ha qualche carta in più e se riesce a giocarla bene può utilizzare questa occasione per recuperare terreno in campo economico".

Nel settore del trasporto pubblico la base di partenza è impegnativa: la nostra dotazione di



infrastrutture è, in confronto ad altri grandi paesi europei, risibile: le sole linee di metropolitana di Berlino sono superiori a quelle di tutte le città italiane.

Oggi il rapporto tra trasporto pubblico e trasporto privato a Roma è 28 a 72 mentre a Londra è 50,1 contro 49,9, a Parigi 63,6 contro 36,4, a Berlino 66 contro 44, a Barcellona 67 contro 32.

Puntare sul rilancio delle corsie preferenziali, dei parcheggi di scambio, delle piste ciclabili, delle reti pedonali significa dare all'economia una forte spinta anticiclica che, aumentando l'efficienza del sistema, produrrebbe effetti benefici di lungo periodo.

Ci sono poi due settori innovativi in cui l'Italia può dare un contributo particolare. Il primo è legato ai biocarburanti, che costituiscono un pilastro della strategia europea per la riduzione delle emissioni di gas serra nei trasporti. I biocarburanti risultano particolarmente attraenti per quei settori che hanno scarse possibilità di puntare in maniera decisa sulla elettrificazione, come il trasporto aereo, navale e quello basato sui veicoli pesanti. In questo campo l'Italia ha buone chances anche sul piano dei brevetti per i biocombustibili di seconda generazione, quelli che estraggono energia dalla lignina riutilizzando gli scarti del ciclo agro industriale.

Il secondo asse di sviluppo strategico sono i veicoli elettrici che, secondo le previsioni dell'EEA, arriveranno in Italia al 18% del parco auto nazionale al 2030. E' una crescita che potrà consentire di abbattere lo smog urbano e di utilizzare la nuova capacità di offerta elettrica prodotta dal boom dell'energia pulita. L'abbinata tra elettrificazione del trasporto e aumento delle fonti rinnovabili è considerata infatti essenziale: i vantaggi dell'auto elettrica con un mix di produzione ad alto impatto serra sarebbero assai limitati.

“La Conferenza Rio+20”, spiega Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile e del comitato organizzatore degli Stati generali, “ha alimentato la spinta internazionale per lo sviluppo di una green economy. La crescente consapevolezza ambientale apre spazi di mercato per consumi e produzioni ad elevata qualità ecologica. E l'Italia, grazie al dinamismo delle sue Pmi e alla forza del marchio made in Italy legato alla bellezza e alla qualità, può utilizzare le chiavi della green economy per aprire le porte a una nuova prospettiva di sviluppo”.



# TEKNECO

## Per uscire dal traffico arriva il “green transport”

03.07.2012

*Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile: i dieci punti per la qualità della mobilità in Italia e creare economia, ovviamente green*

Comincia la lunga strada verso gli Stati generali della green economy e, forse non a caso, si comincia proprio dalla **mobilità sostenibile**. Si è svolto infatti a Roma il primo degli otto seminari tematici che porteranno a novembre alla grande kermesse ambientale che si svolgerà a Rimini, il 7 e l'8 novembre prossimi.

Trasporto pubblico, **mobilità dolce**, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro e persino il trasporto marittimo a basse emissioni sono stati gli argomenti sul tavolo di lavoro della giornata.

D'altronde l'Italia è uno dei primi paesi al mondo per **densità di autoveicoli** e il primo in Europa, con un parco auto giunto alla incredibile cifra di 37.138.990 mezzi (dati Aci). E se includiamo moto, motocicli, camion, autobus al 31 dicembre 2011 circolavano sul suolo nazionale ben 49.154.843 mezzi. In termini ambientali i trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle **emissioni totali di anidride carbonica**, il pericoloso gas serra, e determinano il 33% dei consumi finali di energia, vale a dire la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane.

Al tavolo della **Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile** è stata dunque presentata una strategia in dieci tappe: 1° diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni; 2° sviluppo di biocarburanti di seconda; 3° trasporto marittimo a bassi consumi energetici; 4° Information Technology System al servizio dei trasporti; 5° incremento della quota modale del trasporto pubblico e condiviso (car-sharing e bike-sharing° in aree urbane e carpooling; 6° incremento della mobilità dolce; 7° incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro; 8° incremento del trasporto merci ferroviario; 9° politiche insediative “passive”; 10° telelavoro.

«L'Italia – ha spiegato Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità – è il secondo paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il “**green transport**”, gestita con intelligenza, può rappresentare un'opportunità strategica per l'economia italiana».



## **Green Economy: a Roma assemblea programmatica per lo sviluppo della mobilità sostenibile**

**03.07.2012**

(FERPRESS) – Roma, 3 LUG – Si è aperta oggi a Roma l'assemblea programmatica per lo sviluppo della mobilità sostenibile. La relazione introduttiva ha evidenziato come il settore dei trasporti sia, a partire dagli anni '90, il primo settore per consumi energetici nel nostro paese.

Infatti a questo settore è da attribuire il 33 per cento degli usi finali dei consumi energetici; mentre negli altri comparti si è ridotta la dipendenza da petrolio, nel settore dei trasporti questa riduzione non si è registrata. A questo è da aggiungere che il contributo del settore alle emissioni di gas serra è progressivamente cresciuto negli anni rappresentando il 25 per cento del totale delle emissioni. In più ben 36 milioni di auto circolano nel nostro paese pari al 17 per cento del parco circolante in Europa, mentre la popolazione italiana rappresenta solo il 7 per cento della popolazione del Vecchio Continente. I costi derivanti dalla congestione pesano per circa l'1 per cento di PIL all'anno.

A fronte di questa situazione oggettivamente pesante la ricetta presentata oggi è quella di gestire con intelligenza una transizione verso il *green transport* offrendo così sostegno ai settori industriali colpiti dalla crisi; come anche un forte impegno va effettuato sui trasporti pubblici sia gommati che su ferro. Nella relazione si è sottolineato come la sola rete metropolitana di Berlino sia più grande di tutte le reti metropolitane italiane e, quindi, oltre a realizzare infrastrutture per colmare il gap, bisogna anche pensare a infrastrutture minute quali corsie preferenziali, parcheggi di scambio, piste ciclabili e reti pedonali. La necessità di una visione programmatica per il settore, la necessità di un riequilibrio del settore per quanto concerne gli investimenti e l'urgenza di creare una *road map* italiana per la mobilità sostenibile queste sono state le linee guida emerse nel corso dell'assemblea e che saranno discusse nel corso degli Stati Generali per la Green Economy che si terranno a Rimini il 7 e l'8 novembre. La *road map* prevede la produzione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni, lo sviluppo di biocarburanti di seconda generazione, l'efficientamento del trasporto marittimo, un intelligent transport system, un aumento delle quote di traffico del trasporto pubblico e condiviso, l'incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro, l'incremento del trasporto merci del combinato ferroviario.



## Mobilità sostenibile, 10 passi per diventare green

03.07.2012

Trasporto pubblico e condiviso, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione: ecco alcune tappe del percorso suggerito dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile per vincere traffico e inquinamento

Quanti passi ci vogliono per realizzare in Italia la **mobilità sostenibile** e il trasporto verde? Dieci. Secondo quanto emerso alla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, primo appuntamento in vista degli **Stati Generali della Green Economy** che Rimini ospiterà il 7 e l'8 novembre prossimi, l'Italia deve intraprendere subito il percorso giusto se vuole abbattere l'inquinamento.

Un percorso in dieci passi che parte con la diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni e con lo sviluppo di biocarburanti di seconda generazione. La terza tappa è il trasporto marittimo a bassi consumi energetici. Seguono Information Technology System (Its) al servizio dei trasporti; incremento della quota modale del trasporto pubblico (Tp) e condiviso (**car-sharing** e **bike-sharing**) in aree urbane e carpooling; incremento della mobilità dolce. E poi incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro; incremento del trasporto merci ferroviario; politiche insediative e telelavoro.

La situazione nel nostro Paese per quanto riguarda la mobilità sostenibile non è delle più avanzate: siamo in pole position in Europa per numero di autoveicoli per abitante, compriamo auto grandi con prestazioni extra che nemmeno usiamo e che mettiamo in strada anche per percorrere brevi tratti. Le nostre autostrade sono ingolfate dai camion: non a caso l'Italia è anche il Paese con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse. Vantiamo inoltre la minore incidenza di trasporto pubblico in città e una mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea. Risultato: i trasporti, da soli, producono circa un quarto delle **emissioni totali di Co2** e determinano il 33% dei consumi finali di energia delle famiglie italiane.



## **Mobilità sostenibile, 10 passi per diventare green**

**03.07.2012**

Trasporto pubblico e condiviso, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione: ecco alcune tappe del percorso suggerito dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile per vincere traffico e inquinamento. Francesca Tozzi Quanti passi ci vogliono per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde? Dieci.

Secondo quanto emerso alla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, primo appuntamento in vista degli Stati Generali della Green Economy che Rimini ospiterà il 7 e l'8 novembre prossimi, l'Italia deve intraprendere subito il percorso giusto se vuole abbattere l'inquinamento.

Un percorso in dieci passi che parte con la diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni e con lo sviluppo di biocarburanti di seconda generazione. La terza tappa è il trasporto marittimo a bassi consumi energetici. Seguono Information Technology System (Its) al servizio dei trasporti; incremento della quota modale del trasporto pubblico (Tp) e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane e carpooling; incremento della mobilità dolce. E poi incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro; incremento del trasporto merci ferroviario; politiche insediative e telelavoro.

La situazione nel nostro Paese per quanto riguarda la mobilità sostenibile non è delle più avanzate: siamo in pole position in Europa per numero di autoveicoli per abitante, compriamo auto grandi con prestazioni extra che nemmeno usiamo e che mettiamo in strada anche per percorrere brevi tratti. Le nostre autostrade sono ingolfate dai camion: non a caso l'Italia è anche il Paese con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse. Vantiamo inoltre la minore incidenza di trasporto pubblico in città e una mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea. Risultato: i trasporti, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di Co2 e determinano il 33% dei consumi finali di energia delle famiglie italiane.



---

**CASA&LIMA.com**

## **Stati Generali della Green Economy: un decalogo per la mobilità sostenibile**

**03.07.2012**

*Dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile 10 proposte per realizzare in Italia il trasporto verde*

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni.

Questi alcuni capitoli di un percorso in dieci priorità per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde, tracciato ieri dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, il primo appuntamento in vista degli **Stati Generali della Green Economy** che si svolgeranno a Rimini, nell'ambito di Ecomondo, il 7 e l'8 novembre prossimi ([leggi tutto](#)).

### **La situazione italiana**

Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia essi continuano ad essere negativi: l'Italia, oltre ad essere il primo paese europeo (se si esclude il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea. I trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane.

"L'Italia - ha sottolineato Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è il secondo paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il green transport, gestita con intelligenza, può rappresentare un'opportunità strategica per l'economia italiana".

### **LE 10 PROPOSTE**

Ecco una proposta di percorso in 10 tappe emersa dalla Conferenza programmatica:

**1) DIFFUSIONE DI NUOVI VEICOLI STRADALI A BASSE EMISSIONI.** Perseguire il miglioramento dei motori tradizionali sui veicoli a combustione, inclusi quelli ibridi. Per l'Italia il target europeo di 130 g CO<sub>2</sub>/km al 2015 (come media del parco veicoli nuovo venduto ogni anno per ogni produttore) e dei 95 g CO<sub>2</sub>/km nel 2020 significa un miglioramento nelle emissioni specifiche di circa il 30% nei prossimi dieci anni. I veicoli a gas dovranno dare un contributo; i veicoli elettrici potrebbero raggiungere tra due decenni



quasi il 18% del parco auto nazionale.

**2) SVILUPPO DI BIOCARBURANTI DI SECONDA GENERAZIONE.** Si tratta di un pilastro della strategia europea per la riduzione delle emissioni di gas serra del settore trasporti. È necessario passare velocemente a quelli detti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030. L'Italia già presenta ottimi potenziali e molti casi di eccellenza in questo campo.

**3) TRASPORTO MARITTIMO A BASSI CONSUMI ENERGETICI.** Il settore marittimo merci è il secondo settore per t/km trasportate in Italia (23%) ed è secondo per emissioni di CO<sub>2</sub> e consumi finali di energia. Il potenziale tecnologico e gestionale di miglioramento energetico del trasporto marittimo è dunque molto importante, considerata anche l'incidenza della spesa energetica sui bilanci aziendali. Il target è arrivare a una riduzione del 35% dei consumi al 2030.

**4) INFORMATION TECHNOLOGY SYSTEM (ITS) AL SERVIZIO DEI TRASPORTI.** Le soluzioni ITS, secondo studi internazionali permettono riduzioni fino al 40% delle code, del 25% dei tempi totali di viaggio, del 10% nei consumi di carburanti, del 22% nell'emissione di inquinanti. Il trasporto merci in ambito urbano può trarre vantaggio dalle tecnologie ITS.

**5) INCREMENTO DELLA QUOTA MODALE DEL TRASPORTO PUBBLICO (TP) E CONDIVISO (CAR-SHARING E BIKE-SHARING) IN AREE URBANE E CARPOOLING.** Il trasporto pubblico urbano per essere competitivo deve avere una sede dedicata. Car sharing e bike sharing si sono dimostrati degli ottimi strumenti in grado di aumentare l'intermodalità.

**6) INCREMENTO DELLA MOBILITÀ DOLCE.** E' fondamentale attribuire al modo ciclo-pedonale un ruolo essenziale nel sistema multimodale di trasporto. In termini operativi questo si traduce nel dare pari dignità ai pedoni ed alle biciclette nella pianificazione urbana. Gli spostamenti in bici dovrebbero toccare il 15% del totale.

**7) INCREMENTO DEL TRASPORTO METROPOLITANO E REGIONALE SU FERRO.** Il treno ha delle enormi potenzialità nel servire i grandi volumi di traffico che hanno come baricentro le città metropolitane. Nel breve termine occorre lanciare un programma stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica, condivisa e ciclo-pedonale.

**8) INCREMENTO DEL TRASPORTO MERCI FERROVIARIO.** La costante perdita di quote di traffico ferroviario rispetto alla strada è dovuta alle modificazioni strutturali delle catene logistiche, produttive e distributive, suddivise in molti atti di trasporto di breve raggio. Però il predominio del trasporto stradale si estende anche alle situazioni in cui la ferrovia è invece strutturalmente favorita, ad esempio nel traffico originato e destinato ai porti dove il combinato ferroviario dovrebbe raggiungere quota 50% entro il 2030.

**9) POLITICHE INSEDIATIVE "PASSIVE": THE RIGHT BUSINESS AT THE RIGHT PLACE.** La mobilità aumenta il suo raggio perché le città, dove avviene il gran numero degli spostamenti, aumentano il loro perimetro e viceversa. E' necessario intervenire agendo non solo sulla componente trasporti del problema (dopo) ma anche sulla componente territoriale (prima).

**10) TELELAVORO.** L'Italia, considerando l'Europa a 15, è ultima in classifica: ha il 3,9% degli occupati in telelavoro contro una media europea dell'8,4%, con la Danimarca al 16%, il Regno Unito al 9,6%, la Germania all'8,5% e la Francia al 7%. La soluzione ottimale sarebbe la riduzione del 5% del numero medio degli spostamenti giorno al 2020 e del 20% al 2030. Aumento delle ore lavorate mensili in telelavoro del 50% al 2020 e del 150% al 2030 rispetto ai dati attuali.



**04.07.2012**



# EcoCittà

## TELELAVORO CONTRO TRAFFICO E SMOG? DAGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY UN DECALOGO CONTRO L'INQUINAMENTO

04.07.2012

*L'Italia è il paese europeo con il maggior numero di autoveicoli privati per abitante, con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse d'Europa, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea: dagli Stati Generali della Green Economy, i dieci punti su cui lavorare*

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un percorso in dieci priorità per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde, tracciato dalla Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile, il primo appuntamento in vista degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, nell'ambito di Ecomondo, il 7 e l'8 novembre prossimi. Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia essi continuano ad essere negativi: l'Italia, oltre ad essere il primo paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale assolutamente sotto la media europea. I trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane.

“L'Italia - ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è il secondo paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il green transport, gestita con intelligenza, può rappresentare un'opportunità strategica per l'economia italiana”.

Ecco una proposta di percorso in 10 tappe emersa dalla Conferenza programmatica:

1. Diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni. Perseguire il miglioramento dei motori tradizionali sui veicoli a combustione, inclusi quelli ibridi. Per l'Italia il target europeo di 130 g CO<sub>2</sub>/km al 2015 (come media del parco veicoli nuovo venduto ogni anno per ogni produttore) e dei 95 g CO<sub>2</sub>/km nel 2020 significa un miglioramento nelle emissioni specifiche di circa il 30% nei prossimi dieci anni. I veicoli a gas dovranno dare un



contribuito; i veicoli elettrici potrebbero raggiungere tra due decenni quasi il 18% del parco auto nazionale.

2. Sviluppo di biocarburanti di seconda generazione. Si tratta di un pilastro della strategia europea per la riduzione delle emissioni di gas serra del settore trasporti. È necessario passare velocemente a quelli detti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030. L'Italia già presenta ottimi potenziali e molti casi di eccellenza in questo campo.

3. Trasporto marittimo a bassi consumi energetici. Il settore marittimo merci è il secondo settore per t/km trasportate in Italia (23%) ed è secondo per emissioni di CO<sub>2</sub> e consumi finali di energia. Il potenziale tecnologico e gestionale di miglioramento energetico del trasporto marittimo è dunque molto importante, considerata anche l'incidenza della spesa energetica sui bilanci aziendali. Il target è arrivare a una riduzione del 35% dei consumi al 2030.

4. Information Technology System (ITS) al servizio dei trasporti Le soluzioni ITS, secondo studi internazionali permettono riduzioni fino al 40% delle code, del 25% dei tempi totali di viaggio, del 10% nei consumi di carburanti, del 22% nell'emissione di inquinanti. Il trasporto merci in ambito urbano può trarre vantaggio dalle tecnologie ITS.

5. Incremento della quota modale del trasporto pubblico (TP) e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane e carpooling. Il trasporto pubblico urbano per essere competitivo deve avere una sede dedicata. Car sharing e bike sharing si sono dimostrati degli ottimi strumenti in grado di aumentare l'intermodalità.

6 Incremento della mobilità dolce. È fondamentale attribuire al modo ciclo-pedonale un ruolo essenziale nel sistema multimodale di trasporto. In termini operativi questo si traduce nel dare pari dignità ai pedoni ed alle biciclette nella pianificazione urbana. Gli spostamenti in bici dovrebbero toccare il 15% del totale.

7 Incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro. Il treno ha delle enormi potenzialità nel servire i grandi volumi di traffico che hanno come baricentro le città metropolitane. Nel breve termine occorre lanciare un programma stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica, condivisa e ciclo-pedonale.

8 Incremento del trasporto merci ferroviario. La costante perdita di quote di traffico ferroviario rispetto alla strada è dovuta alle modificazioni strutturali delle catene logistiche, produttive e distributive, suddivise in molti atti di trasporto di breve raggio. Però il predominio del trasporto stradale si estende anche alle situazioni in cui la ferrovia è invece strutturalmente favorita, ad esempio nel traffico originato e destinato ai porti dove il combinato ferroviario dovrebbe raggiungere quota 50% entro il 2030.

9 Politiche insediative "passive": the right business at the right place. La mobilità aumenta il suo raggio perché le città, dove avviene il gran numero degli spostamenti, aumentano il



loro perimetro e viceversa. È necessario intervenire agendo non solo sulla componente trasporti del problema (dopo) ma anche sulla componente territoriale (prima).

10 Telelavoro. L'Italia, considerando l'Europa a 15, è ultima in classifica: ha il 3,9% degli occupati in telelavoro contro una media europea dell'8,4%, con la Danimarca al 16%, il Regno Unito al 9,6%, la Germania all'8,5% e la Francia al 7%. La soluzione ottimale sarebbe la riduzione del 5% del numero medio degli spostamenti giorno al 2020 e del 20% al 2030. Aumento delle ore lavorate mensili in telelavoro del 50% al 2020 e del 150% al 2030 rispetto ai dati attuali.



**09.07.2012**



## tiscali: scienze

### **MOBILITÀ SOSTENIBILE, L'ITALIA TRA LE PEGGIORI DELL'UE. ECCO IL DECALOGO ANTI-TRAFFICO**

**09.07.2012**

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un decalogo per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde tracciato nella prima conferenza degli Stati generali della green economy (previsti a novembre alla Fiera di Rimini nell'ambito di Ecomondo) dedicata alla mobilità sostenibile.

Mobilità sostenibile, Italia maglia nera d'Europa - Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia, spiega il Comitato che ha promosso gli Stati generali, continuano "ad essere negativi: l'Italia, oltre ad essere il primo Paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati in base al numero di abitanti, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale sotto la media europea".

Trasporti italiani determinano 25% della Co2 - Inoltre "i trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane". L'Italia - ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è "il secondo Paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette".

Ecco allora il decalogo emerso dalla Conferenza

- Diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni, per un miglioramento nelle emissioni di circa il 30% nei prossimi 10 anni con contributo da parte dei veicoli a gas e i veicoli elettrici pari al 18% del parco auto nazionale tra due decenni;
- Sviluppo di biocarburanti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030;
- Trasporto marittimo a bassi consumi energetici;
- Informazioni tecnologiche al servizio dei trasporti;



- Incremento del trasporto pubblico e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane;
- Aumento della mobilità ciclo-pedonale;
- Incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro lanciando un programma per le stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica, aumentare il trasporto merci ferroviario;
- Politiche insediative;
- Telelavoro con una riduzione del numero medio degli spostamenti ogni giorno.



## **MOBILITÀ SOSTENIBILE: ARRIVA IL DECALOGO ANTI-TRAFFICO**

**09.07.2012**

di **Peppe Cariddi**

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un decalogo per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde tracciato nella prima conferenza degli Stati generali della green economy (previsti a novembre alla Fiera di Rimini nell'ambito di Ecomondo) dedicata alla mobilità sostenibile.

Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia, spiega il Comitato che ha promosso gli Stati generali, continuano "ad essere negativi: l'Italia, oltre ad essere il primo Paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati in base al numero di abitanti, e' anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia piu' basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in citta' e con mobilità ciclo-pedonale sotto la media europea". Inoltre "i trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane".

L'Italia – ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità – e' "il secondo Paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette". Ecco allora il decalogo emerso dalla Conferenza: diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni, per un miglioramento nelle emissioni di circa il 30% nei prossimi 10 anni con contributo da parte dei veicoli a gas e i veicoli elettrici pari al 18% del parco auto nazionale tra due decenni; sviluppo di biocarburanti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030; trasporto marittimo a bassi consumi energetici; informazioni tecnologiche al servizio dei trasporti; incremento del trasporto pubblico e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane; aumento della mobilità ciclo-pedonale; incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro lanciando un programma per le stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica, aumentare il trasporto merci ferroviario; politiche insediative; telelavoro con una riduzione del numero medio degli spostamenti ogni giorno.



## **STATI GENERALI DELLA "GREEN ECONOMY": ARRIVA IL DECALOGO ANTI-TRAFFICO**

**09.07.2012**

*Mobilità sostenibile: arriva il decalogo anti-traffico*

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione della mobilità, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi alcuni capitoli di un decalogo per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde tracciato nella prima conferenza degli Stati generali della green economy (previsti a novembre alla Fiera di Rimini nell'ambito di Ecomondo) dedicata alla mobilità sostenibile.

Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia, spiega il Comitato che ha promosso gli Stati generali, continuano "ad essere negativi: l'Italia, oltre ad essere il primo Paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati in base al numero di abitanti, e' anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale sotto la media europea".

Inoltre "i trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO2 e determinano il 33% dei consumi finali di energia rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane". L'Italia – ha detto Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità – e' "il secondo Paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette". Ecco allora il decalogo emerso dalla Conferenza:

1. diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni, per un miglioramento nelle emissioni di circa il 30% nei prossimi 10 anni con contributo da parte dei veicoli a gas e i veicoli elettrici pari al 18% del parco auto nazionale tra due decenni;
2. sviluppo di biocarburanti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030;
3. trasporto marittimo a bassi consumi energetici;
4. informazioni tecnologiche al servizio dei trasporti
5. incremento del trasporto pubblico e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane;
6. aumento della mobilità ciclo-pedonale;



7. incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro lanciando un programma per le stazioni ferroviarie come nodi della mobilita' pubblica, aumentare il trasporto merci ferroviario;
8. politiche insediative;
9. telelavoro con una riduzione del numero medio degli spostamenti ogni giorno.



**10.07.2012**

## L'ITALIA HA BISOGNO DI UN PIANO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

10.07.2012

*Il nostro Paese, è emerso in una conferenza organizzata nell'ambito di Ecomondo, è in ritardo nei principali indicatori relativi al settore trasporti*

La mobilità sostenibile in Italia ha ancora tanta strada da fare: è quanto è emerso da un'apposita Conferenza programmatica che ha preceduto gli Stati Generali della Green Economy che, a loro volta, si svolgeranno a Rimini, nell'ambito di Ecomondo, il 7 e l'8 novembre prossimi. I dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti continuano a essere negativi: l'Italia, oltre a essere il primo Paese europeo (Lussemburgo escluso) per numero di autoveicoli privati per abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e una mobilità ciclo-pedonale ben al di sotto della media europea. I trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> e determinano il 33% dei consumi finali di energia nazionali, rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie.

«L'Italia - ha dichiarato Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità - è il secondo paese manifatturiero europeo e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette. Per ciascuno di questi settori esistono distretti produttivi, filiere, indotto, sapere tecnico, capitale umano. Una transizione verso il green transport, gestita con intelligenza, può rappresentare un'opportunità strategica per l'economia italiana».

Dalla conferenza programmatica è scaturito un percorso articolato in dieci tappe per promuovere la mobilità sostenibile. Innanzitutto appare necessario diffondere nella Penisola i nuovi veicoli stradali a basse emissioni, perseguendo il miglioramento dei motori tradizionali sui veicoli a combustione, inclusi quelli ibridi. Per l'Italia il target europeo di 130 grammi di CO<sub>2</sub>/km al 2015 (come media del parco veicoli nuovo venduto ogni anno per ogni produttore) e dei 95 g CO<sub>2</sub>/km nel 2020 assicurerebbe un abbattimento delle emissioni specifiche di circa il 30% nei prossimi dieci anni. Secondo la Fondazione per lo sviluppo sostenibile i veicoli a gas dovranno dare un contributo, mentre quelli elettrici potrebbero raggiungere tra due decenni quasi il 18% del parco auto nazionale. Altro pilastro è ritenuto quello dello sviluppo di biocarburanti di seconda generazione, dunque non in competizione con la produzione alimentare, che dovrebbero raggiungere nel 2030 una percentuale del 20% sul totale dei consumi di carburante.



L'Italia dovrebbe lavorare anche a un trasporto marittimo a bassa intensità energetica, con l'obiettivo di arrivare a un taglio del 35% dei consumi al 2030. Un altro aiuto potrebbe arrivare dalla penetrazione delle soluzioni ITS (Information Technology System) al servizio dei trasporti che, secondo studi internazionali, permettono riduzioni fino al 40% delle code, del 25% dei tempi totali di viaggio, del 10% nei consumi di carburanti, del 22% nell'emissione di inquinanti. Un aiuto alla diminuzione del traffico potrebbe anche arrivare dal telelavoro: oggi in Italia solo il 3,9% degli occupati gode di questa opportunità contro una media europea dell'8,4%, con la Danimarca al 16%, il Regno Unito al 9,6%, la Germania all'8,5% e la Francia al 7%. Altre soluzioni classiche proposte dalla Conferenza riguardano l'incremento della quota del trasporto pubblico, nonché azioni concrete in favore della ciclabilità e del mezzo ferroviario, sia per gli spostamenti delle merci che per le persone.



## **MOBILITÀ SOSTENIBILE, DECALOGO PER TOGLIERE ALL'ITALIA MAGLIA NERA UE**

**10.07.2012**

di Claudio Schirru

La mobilità sostenibile in Italia è la peggiore nell'UE. Muoversi in maniera compatibile con l'ambiente e la salute sembrerebbe quindi non essere ancora totalmente nelle corde dello Stato italiano. Un tema che non poteva non essere un nodo centrale durante la prima conferenza organizzata in previsione dei futuri Stati generali della Green Economy, previsti il prossimo novembre a Rimini.

Dalla conferenza è stato prodotto un decalogo che riassume i principali punti d'intervento per migliorare la situazione sul fronte della mobilità sostenibile, che appare al momento davvero poco verde:

L'Italia, oltre ad essere il primo Paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati in base al numero di abitanti, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città e con mobilità ciclo-pedonale sotto la media europea.

Varie le aree di intervento previste dal decalogo, dalla crescita del trasporto privato condiviso all'incentivazione del telelavoro:

1. Aumentare la diffusione su strada dei veicoli ad emissioni ridotte fino a raggiungere con le vetture a gas ed elettriche, entro i prossimi vent'anni, un minimo del 18% sul totale in circolazione e una riduzione di CO<sub>2</sub> del 30%;
2. Sviluppare biocarburanti di nuova generazione che non entrino in competizione con la produzione di alimenti e coprano il 20% del mercato nel 2030;
3. Ridurre i consumi di energia per i trasporti via mare;
4. Mettere le informazioni tecnologie in grado di essere sfruttate per migliorare i trasporti;
5. Aumento del ricorso al trasporto pubblico e ai sistemi di condivisione di auto (car sharing) e bici (bike-sharing) nelle città;
6. Migliorare e far crescere la mobilità per quanto riguarda il settore ciclo-pedonale;
7. Potenziamento e crescita del trasporto su rotaia, sia urbano che regionale;
8. Aumentare il trasporto merci tramite ferrovia;
9. Politiche insediative;
10. Incremento del telelavoro per ridurre gli spostamenti da e per il luogo di lavoro.



**16.07.2012**

## UN DECALOGO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

16.07.2012

Trasporto pubblico, mobilità dolce, veicoli a basse emissioni, biocarburanti di seconda generazione, nuove tecnologie di gestione del traffico, telelavoro, trasporto marittimo a basse emissioni. Questi i principali capitoli del decalogo per realizzare in Italia la mobilità sostenibile e il trasporto verde tracciato a Roma nella prima conferenza degli Stati generali della green economy, previsti a novembre alla fiera di Rimini nell'ambito di Ecomondo. Guardando i dati relativi agli indicatori di sostenibilità per il settore trasporti in Italia, spiega il Comitato che ha promosso gli Stati generali, l'Italia, oltre ad essere il primo paese europeo (se escludiamo il Lussemburgo) per numero di autoveicoli privati sul numero di abitanti, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse. Non solo: tricolore è anche la minore incidenza di trasporto pubblico nelle città, e abbiamo una mobilità ciclo-pedonale sotto la media europea. In questo modo i trasporti italiani, da soli, producono circa un quarto delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> del paese e determinano il 33% dei consumi finali di energia, rappresentando la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane. "L'Italia è il secondo paese manifatturiero europeo – osserva Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e coordinatore del gruppo di lavoro sulla mobilità degli Stati generali – e possiede leader internazionali nel settore dell'automotive, della cantieristica navale, nel settore elettromeccanico e dell'automazione, ma anche in settori minori come il trasporto a fune o le biciclette". Insomma, ci sono ampi margini per migliorare, tecnologie comprese.

Ecco il decalogo per la mobilità sostenibile:

1. Diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni, per un miglioramento nelle emissioni di circa il 30% nei prossimi dieci anni con contributo da parte dei veicoli a gas ed elettrici pari al 18% del parco auto nazionale tra due decenni.
2. Sviluppo di biocarburanti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030.
3. Trasporto marittimo a bassi consumi energetici.
4. Informazioni tecnologiche al servizio dei trasporti.
5. Incremento del trasporto pubblico e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane.
6. Aumento della mobilità ciclo-pedonale.



7. Incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro lanciando un programma per le stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica.

8. Aumento del trasporto merci ferroviario.

9. Politiche insediative "passive": la mobilità aumenta il suo raggio perché le città, dove avviene il gran numero degli spostamenti, aumentano il loro perimetro e viceversa. È necessario intervenire agendo non solo sulla componente trasporti del problema (dopo) ma anche sulla componente territoriale (prima).

10. Telelavoro con una riduzione del numero medio degli spostamenti ogni giorno. L'Italia, considerando l'Europa a 15, è ultima in classifica: ha il 3,9% degli occupati in telelavoro contro una media europea dell'8,4%, con la Danimarca al 16%.



**27.07.2012**



## **INDETTI GLI STATI GENERALI SULLA GREEN ECONOMY PER DECIDERE SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**27.07.2012**

Come annunciato dal Ministro dell'Ambiente **Corrado Clini**, il **7 e l'8 novembre 2012** esperti e politici si incontreranno a Rimini in occasione degli **Stati Generali sulla Green Economy**, appuntamento che servirà per analizzare le possibili strategie e prospettive di sviluppo di un settore su cui il nostro paese punta molto sia in chiave economica che politica.

Nel frattempo un **team di 300 esperti** nominato dal governo e dal Comitato organizzatore dell'iniziativa è già al lavoro su diversi fronti: eco-innovazione, energia e problematiche connesse, **rinnovabili, rifiuti, mobilità sostenibile, agricoltura biologica, ecosistemi e servizi ambientali**, finanza e strumenti economici. Un totale di 8 aree di intervento che – se ben presidiate – potrebbero rappresentare altrettante opportunità di crescita economica e occupazionale.

I risultati e le conclusioni di questo intenso lavoro verranno esposte durante la due giorni riminese e confluiranno nel **Programma per lo Sviluppo della Green Economy**, per poi passare alla fase esecutiva.

Intanto, durante la prima assemblea delle otto in programma, è stato presentato un pacchetto di soluzioni riguardanti la mobilità sostenibile, tema di primissimo rilievo soprattutto in chiave comunitaria anche perché **l'Italia continua ad essere il paese con l'indice di motorizzazione più alto d'Europa** (36 milioni di auto). Nel pacchetto fanno capolino soluzioni innovative per il trasporto pubblico, auto elettriche, biocarburanti di seconda generazione, car sharing, percorsi e piste ciclabili, urbanistica intelligente, telelavoro.

Un mix di soluzioni di ardua attuazione visti i ritardi del nostro paese che tuttavia rappresentano l'unica strada percorribile per non disattendere le aspettative dell'Europa, **ridurre l'inquinamento atmosferico, dare nuova linfa all'economia nazionale**, schiacciata da una crisi che è ben lungi dall'essere superata.



## **DIECI IDEE PER RIDURRE TRAFFICO E “GAS”**

**27.07.2012**

*Stati Generali della Green Economy - Gruppo Mobilità*

È stato presentato a Roma a inizio luglio “Il decalogo della mobilità sostenibile”, documento redatto durante la Conferenza programmatica sulla mobilità sostenibile degli Stati Generali della green economy. Un gruppo di lavoro voluto dal Ministero dell’Ambiente e costituito da associazioni di imprese ed enti istituzionali che si prefigge di “aprire nuove opportunità di sviluppo durevole e sostenibile ed indicare la via d’uscita dalla crisi economica e climatica”. Un obiettivo che nel settore dei trasporti è perseguito da uno specifico gruppo di studio specifico del quale fanno parte, tra l’altro, Euromobility, Asstra, Assogasliquidi, Enea, Ispra, Legambiente e responsabili di alcune facoltà italiane, quali quella di Venezia e la Bocconi di Milano. Esperti che hanno stilato il decalogo che sarà presentato agli Stati Generali dell’Ambiente il 7 e 8 novembre all’interno di Ecomondo alla Fiera di Rimini.

In attesa di norme e politiche concrete

L’obiettivo del decalogo è tracciare le linee guida per ridurre la congestione stradale e abbattere le emissioni di gas serra e inquinanti dovute al trasporto. Azioni pensate anche per rilanciare l’economia e la competitività dell’Italia a livello internazionale. Si tratta di dieci proposte condivisibili, anche se rimaniamo sempre perplessi che nel 2012 si continuano a creare documenti con soluzioni che, per la verità, sono piuttosto note. A confermarlo è un nostro articolo pubblicato nel 2008 che non si discosta di molto da quello emerso dalla riunione di luglio. Quello che auspichiamo è, invece, l’approvazione di norme e di politiche che finalmente rendano concrete le teorie sulla mobilità sostenibile.

Il decalogo della mobilità sostenibile (da sito [www.statigenerali.org](http://www.statigenerali.org))

### **1. Diffusione di nuovi veicoli stradali a basse emissioni**

Perseguire il miglioramento dei motori tradizionali sui veicoli a combustione, inclusi quelli ibridi. Per l’Italia il target europeo di 130 g CO<sub>2</sub>/km al 2015 (come media del parco veicoli nuovo venduto ogni anno per ogni produttore) e dei 95 g CO<sub>2</sub>/km nel 2020 significa un miglioramento nelle emissioni specifiche di circa il 30% nei prossimi dieci anni. I veicoli a gas dovranno dare un contributo; i veicoli elettrici potrebbero raggiungere tra due decenni quasi il 18% del parco auto nazionale.

### **2. Sviluppo di biocarburanti di seconda generazione**



Si tratta di un pilastro della strategia europea per la riduzione delle emissioni di gas serra del settore trasporti. È necessario passare velocemente a quelli detti di seconda generazione non in competizione con la produzione alimentare, raggiungendo la percentuale del 20% nel 2030. L'Italia già presenta ottimi potenziali e molti casi di eccellenza in questo campo.

### 3. Trasporto marittimo a bassi consumi energetici

Il settore marittimo merci è il secondo settore per t/km trasportate in Italia (23%) ed è secondo per emissioni di CO2 e consumi finali di energia. Il potenziale tecnologico e gestionale di miglioramento energetico del trasporto marittimo è dunque molto importante, considerata anche l'incidenza della spesa energetica sui bilanci aziendali. Il target è arrivare a una riduzione del 35% dei consumi al 2030.

### 4. Information Technology System (ITS) al servizio dei trasporti

Le soluzioni ITS, secondo studi internazionali permettono riduzioni fino al 40% delle code, del 25% dei tempi totali di viaggio, del 10% nei consumi di carburanti, del 22% nell'emissione di inquinanti. Il trasporto merci in ambito urbano può trarre vantaggio dalle tecnologie ITS.

### 5. Incremento della quota modale del trasporto pubblico (TP) e condiviso (car-sharing e bike-sharing) in aree urbane e carpooling

Il trasporto pubblico urbano per essere competitivo deve avere una sede dedicata. Car sharing e bike sharing si sono dimostrati degli ottimi strumenti in grado di aumentare l'intermodalità.

### 6. Incremento della mobilità dolce

È fondamentale attribuire al modo ciclo-pedonale un ruolo essenziale nel sistema multimodale di trasporto. In termini operativi questo si traduce nel dare pari dignità ai pedoni ed alle biciclette nella pianificazione urbana. Gli spostamenti in bici dovrebbero toccare il 15% del totale.

### 7. Incremento del trasporto metropolitano e regionale su ferro

Il treno ha delle enormi potenzialità nel servire i grandi volumi di traffico che hanno come baricentro le città metropolitane. Nel breve termine occorre lanciare un programma stazioni ferroviarie come nodi della mobilità pubblica, condivisa e ciclo-pedonale.

### 8. Incremento del trasporto merci ferroviario

La costante perdita di quote di traffico ferroviario rispetto alla strada è dovuta alle modificazioni strutturali delle catene logistiche, produttive e distributive, suddivise in molti atti di trasporto di breve raggio. Però il predominio del trasporto stradale si estende anche



alle situazioni in cui la ferrovia è invece strutturalmente favorita, ad esempio nel traffico originato e destinato ai porti dove il combinato ferroviario dovrebbe raggiungere quota 50% entro il 2030.

#### 9. Politiche insediative “passive”: the right business at the right place

La mobilità aumenta il suo raggio perché le città, dove avviene il gran numero degli spostamenti, aumentano il loro perimetro e viceversa. È necessario intervenire agendo non solo sulla componente trasporti del problema (dopo) ma anche sulla componente territoriale (prima).

#### 10. Telelavoro

L'Italia, considerando l'Europa a 15, è ultima in classifica: ha il 3,9% degli occupati in telelavoro contro una media europea dell'8,4%, con la Danimarca al 16%, il Regno Unito al 9,6%, la Germania all'8,5% e la Francia al 7%. La soluzione ottimale sarebbe la riduzione del 5% del numero medio degli spostamenti giorno al 2020 e del 20% al 2030. Aumento delle ore lavorate mensili in telelavoro.

